

Prot. 157/2008

Bologna, 16.05.08

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che moltissime Amministrazioni comunali della Regione Emilia Romagna e in particolare il Comune di Forlì attuano una applicazione illegittima della normativa che prevede il sostegno ai portatori di handicap;

Considerato che i Decreti Legislativi n.109 del 31 marzo 1998 e n. 130 del 3 maggio del 2000 asseriscono in maniera inequivocabile che la compartecipazione alla spesa da parte dei portatori di handicap, per usufruire delle prestazioni sociali, deve considerare il solo reddito del disabile escludendo le capacità reddituali del nucleo familiare di appartenenza;

Considerato inoltre che nel Comune di Forlì la stampa locale ha dato voce a proteste di genitori di ragazzi disabili illegittimamente tassati dal Comune di Forlì, che anche i Sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno rimarcato che il regolamento del Comune di Forlì e più in generale di altre Amministrazioni comunali per le prestazioni socio-sanitarie rivolte alle persone disabili attuano un'applicazione illegittima per quanto attiene la compartecipazione alla spesa da parte dei portatori di handicap;

Atteso che il garante per la protezione dei dati personali nella Newsletter n.276 del 12 maggio 2006 ha puntualizzato che "ai fini del riconoscimento di prestazioni sociali agevolate a persone con handicap grave e ad ultra sessantacinquenni l'Inps può raccogliere soltanto informazioni riguardanti la situazione economica dell'interessato e non quella del nucleo familiare di appartenenza";

Interroga

La Giunta per sapere;

- Se è a conoscenza della grave situazione suesposta e in caso affermativo quale giudizio si dia;
- Quale siano ad oggi le direttive impartite agli Enti locali e alle Aziende Ausl della Regione per quanto attiene il prelievo economico come compartecipazione ai costi del servizio erogato ai portatori di handicap a carico delle famiglie;
- Se non si ritenga doveroso da parte della Regione, per quanto di propria specifica competenza sancire il principio del “pagare giusto” evitando per altro pronunce del Tar così come avvenuto in altre regioni d’Italia, che hanno giustamente accolto i ricorsi presentati da associazioni e privati cittadini portatori di handicap ingiustamente vessati dai Comuni.

Luca Bartolini